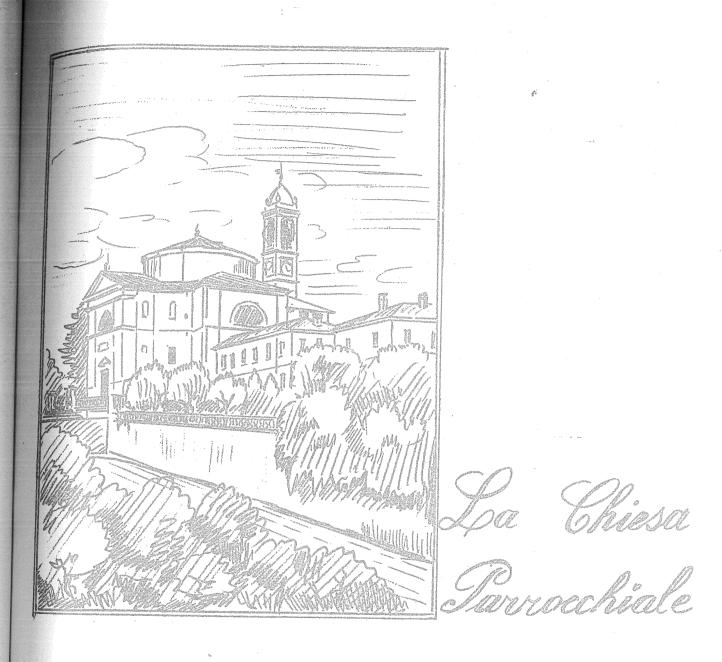
IL COMUNE DI GORLA MAGGIORE

Per molti anni (del 1870 al 1916) Corla Maggiore e Gorla Minore formarono un Comune unico.

Il 16 aprile 1916, il nostro paese venne staccato da Gorla Minore e fu eretto Comune a sé

Quattro anni dopo (1919), venne firsato il confine tra le due Gorla, confine che, risalenco dalla valle, inizia presso il cippo al termine della salita, pro= seguendo poi verso e s 7.

Il territorio di Gorla Maggiore si estende per una Superfice totale di 529 ettari, di cui 450 occupa= ti da campagne e boschi.



Et dedicata a MARIA ASSUNTA.

Si legge in un libro antico che a Gorla Maggiore nel 1290 esistevano tre chiese:

la chiesa di Santa Maria, (attuale parrocchia)

la chiesa dei Santi Vitale e Valeria,

la chiesa di San Vittore, (che si trovava nel cortile retro= stante il palazzo municipale).

Nel 1585 la chiesa di Santa Maria fu eletta parrocchia da S.Carlo Borromeo.

La Chiesa si presentava in forma rettangolare col sofe fitto in legno dipinto, aveva ai lati due grandi quadri e tre Cappelle: dell'Immacolata Concezione, di Sant'Antonio da Padova, di S. Margherita.

In quei tempi i morti venivano sepolti nella chiesa parrocchiale o nelle adiacenze (i preti sotto l'altare). Accanto alla chiesa parrocchiale sorgeva l'Oratorio di S.Giuseppe, che, in seguito venne demolito e il ricavato servì per cintare il nuovo camposanto.

Nel 1776 fu costruito il presbiterio (parte della chiesa fra la balaustra e l'altare maggiore).

Più tardi, il parroco don Gaetano Zerbi, fece costruire, a sue spese, l'altare maggiore con le o antorie. Chise e altare furono consacrati nel 1823.

Nel 1850 don Pio Castelli provvide all'ampliamento del= la chiesa divenuta insufficiente alla popolazione, abbatté la chiesa vecchia lasciando intatto l'altare maggiore.

La chiesa fu costruita in forma di croce greca su dissegno dell'ing. Moraglia.

Il marchese Alessandro Terzaghi donò, per la nuova chie= sa £ 50.000.=

Nel 1883 s'imalzò l'attuale torre campana=
ria. Quindi si pensò alla fusione di nuove cam =
pane per le quali si adoperarono le cinque vecchie
e, con l'aggiunta di altro metallo si ebbero le sei
campane attuali fuse dalla ditta Barigozzi di Milano.

11 parroco don Pietro Corno durante gli anni in cui tenne la parrocchia 1900-1915 provvide alla decorazione della chiesa che prima era nuda e squallida.

Nel 1917 furono collogati nella chiesa le statue di S.Antonio a di S. Giuseppe, donati da due parrocchiani.

n 15 agosto 1921 si inaugurò la nuova scalinata e quattro anni dopo la muova sacrestia.

Nel 1928 si provvide a una corona d'oro per la statua della Madonna Assunta.

Nel 1936 vennero acquistati i due confessionali attuali.



Il Cristianesimo fu portato a Gorla Maggiora dagli ubbidienzieri istituiti de S.Ambrogio col compito di vigilare sulla purezza della fede contro l'inva= denza ariana.

Arianesimo. Eresia divulgata da Ariano nel IVº sec. Eresia. Dottrina contraria a una verità di fede proposta dalla Chiesa cattolica.

USANZE: Processioni.

Il giovedì santo

il 25 aprile

il 17 maggio

il 26 maggio

nei tre giorni dolle Rogazioni al Lazzaretto e alla Baragiola

a S. Vitale

per le campagne

a Fagnano: S. Gaudenzio e a S.

Maria della Selva

a Bolladello, al Monastero di Cai=

rate, a S. Vitale e a S. Carlo

al Sacro Monte di Varese in pol=

Legrinaggio.

per le campagne

Lungo il confine del territorio

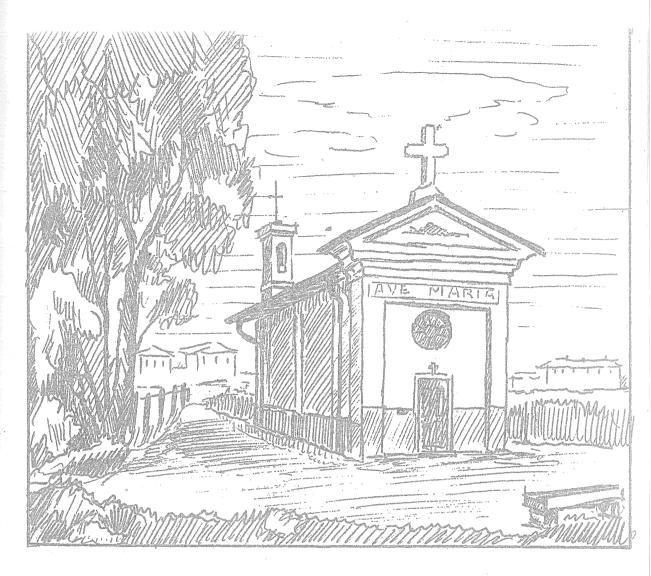
gorlese

nel mese di novembre

il 2º sabato di maggio

al Lazzaretto.

Rogazione cristiana propiziatoria per l'agricoltura, che in primavera va per i campi, cantando le litanie.



- LA CHIESETTA DI SAN VITALE

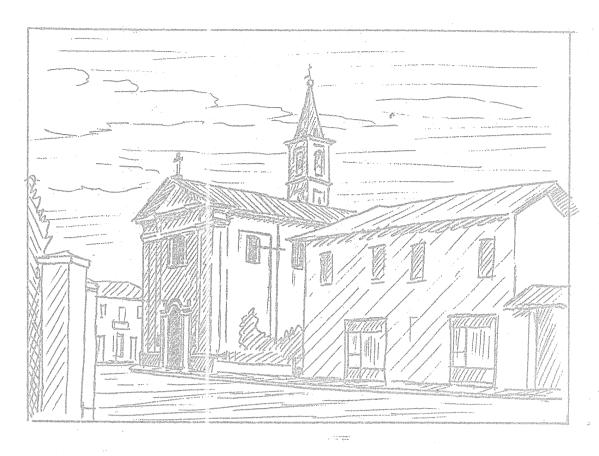
Verso ponente, tra le campagne, proprio sul ciglio della valle, vi é un antichissimo Oratorio dedicato ai S.S. Martiri Vitale e Valeria.

Prima proprietà delle Obbedienze venne poi ceduto ai Canonici di S.Ambrogio e da questi alla parrocchia di Gorla Maggiore.

Sull'altare si ammira un quadro ad olio rappresentante il marti=
rio di S.Vitale e in sfondo di S.Valeria. Ma ciò che maggiormen=
te attrae i devoti é un'immagine di Maria Santissima cho nutre
il Bambino, dipinta sulla parte destra della chiesuola e detta
comunemente Madonna di S. Vitale. L'affresco risale al 1400.

Di recente é stato ritoccato.

La prima domenica di maggio nella chiesetta si celebra la santa Messa e si impartiscono benedizioni ai fedeli che vi giungono humerosi.



- LA CHIESA DI SAN CARLO _

La costruzione fu iniziata nel 1600 con donazioni e lasciti da parte dei parroci e dei parrocchiani.

E' a una sola navata. L'interno é in parte decorato.

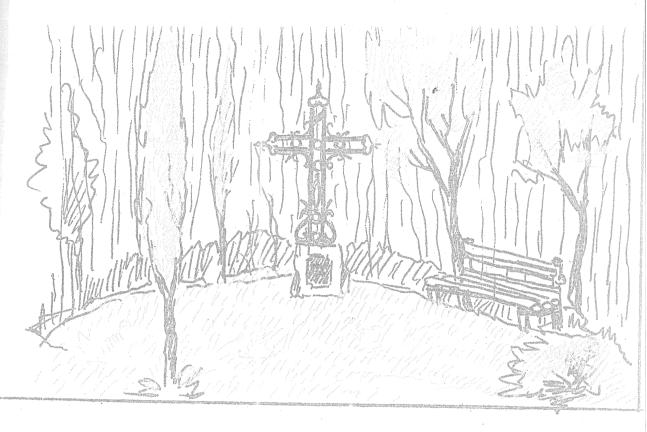
Sopra l'altare vi é un grande Grocifisso, ai piedi del quale é raf=
figurato S. Carlo in adorazione. Ai lati dell'altare si notano due
pitture dell'epoca: una Madorna del Magatti o della sua scuola e
una di S. Carlo. Nelle nicchie laterali ci sono sei statue di Santi
e una della Madonna Assunta. Sulla parete sinistra si può ammirare
un antico dipinto della Madonna Addolorata.

Nella chiesa, un tempo, si recavano i confratelli a cantare il mattutino di domenica. Si faceva il triduo con la benedizione del S.S. Sacramento per ottenere la pieggia nei periodi di siccità.

Durante un epidemia di colera 1842-49 sotto il pavimento furono

seppelliti i morti.

La chiesa é aperta al culto nel giorno di S.Carlo e in alcuni Siorni dell'anno si celebrano santo Messe.



IL LAZZARETTO E LA PESTE DEL 1630

Il Lazzaretto si trova in località isolata, a nord del paese. Fu usato nel XVIIº secolo, in occasione della peste del 1630.

Furono, quelli, anni terribili per i nostri antenati. Nel 1628 carestia, nel 1629 freddo eccezioname e poi fame generale, nel 1630 la peste.

Ma a devastare i campi ei fu anche una invasione di lupi. La gente finì miserabile. Mangiava pane di crusca e rape. Aveva per letto la nuda terra, un giaciglio di paglia. Fu così che la pesta attecchì facilmente.

Gli ammalati di peste, abbandonati anche dai loro familiari, timorosi del contagio, venivano mandati al Lazzaretto. Lì erano assistiti e rimanevano fino alla guarigione, se pur guarivano. Ma erano isolati dal prossimo e il pericolo del contagio diminuiva. Se, disgraziatamente morivano, venivano sepolti nel Lazzaretto.

La peste cessò verso la fine del 1631 e, l'anno dopo, gli abitanti della valle, convennero a Busto in pelligrinaggio per ringraziare la Vergine per la fine del morbo.

Dopo la IIº guarra mondialo (1945) i soldati gorlesi, reduci dal del fronte russo, posero al Lazzaretto una croce di ferro a ricordo dei morti della peste.

Don Diamante Croce, parroco di Gorla Maggiore, che durante la peste si era tanto prodigato, contagiato dal morbo, morl nel 1630. Il Paese gli ha dedicato una via.



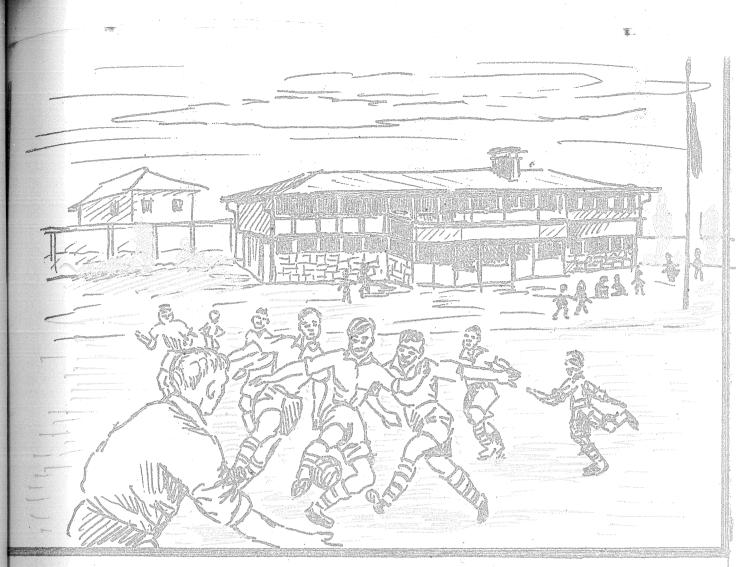
IL CIMITERO

Sulla strada provinciale a sud del paese si trova il c i m i t e r o.

Nel 1966 l' Amministrazione Comunale provvide alla sistemazione del camposanto, ampliandolo in tre direzioni: a sud, ad est, a nord.

Sopra il nuovo porticato d'ingresso, sorretto da colonne in mattoni rossi, si eleva una croce di marmo; un ampio viale fiancheggiato da verdi cipressi immette nel camposanto.

Il vecchio cimitero era stato recinto nel 1787, quando i governi, per motivi igienici, proibirono le sepolture nel= le chiese e nei terreni adiacenti.



L'ORATORIO MASCHILE

Occupa una vasta superficie in via Cesare Battisti.

La costruzione del nuovo o ratorio é stata iniziata nel novembre del 1963.

L' edificio consta di nº 4 aule, 1 cappella, 1 sala-giochi, 1 porticato, 1 ampio corridoio.

Fanno parte dell' o ratorio:

un campo sportivo di m 100 x m 50 riservato al gioco del calcio, un campo per la pallavolo di m 18 x m 9.



LA STAZIONE FERROVIARIA

La farrovia della Val d'Olona venne inaugurata il 17 luglio 1904.

Per alcuni anni, dal 1926 al 1927, fu linea internazionale di colle=
gamento fra la nostra zona industriale ed il confine svizzero.

Nel 1951 il servizio viaggiatori venne soppresso e sostituito con un servizio di autocorriere, perché la ferrovia, per la sua posizio= ne in fondo valle, era troppo scomoda e distante dai centri abitati.

Ora la ferrovia, a un solo binario, CASTELLANZA - CATRATE, funziona solo per i treni - merce, che trasportano legname diretto alle cartiere, prodotti chimici, filati, olio, carta, . . .